

**TAB. 16/REG/SP/RSS – Consistenza totale dei residui passivi perenti e grado di copertura  
Quadriennio 2011 – 2014**

VALLE D'AOSTA					TRENTINO-ALTO ADIGE				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	223.087	2012	36.445	16,34	2011	0	2012	0	n.a.
2012	174.510	2013	45.433	26,03	2012	0	2013	0	n.a.
2013	158.117	2014	18.383	11,63	2013	0	2014	0	n.a.
2014	124.161	2015	22.877	18,42	2014	0	2015	0	n.a.
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO					PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	89.121	2012	31.768	35,65	2011	4.208	2012	1.000	23,76
2012	81.180	2013	8.164	10,06	2012	2.762	2013	100	3,62
2013	86.727	2014	17.429	20,10	2013	2.080	2014	0	0,00
2014	98.795	2015	12.000	12,15	2014	2.053	2015	0	0,00
FRIULI-VENEZIA-GIULIA					SARDEGNA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	752.395	2012	576.998	76,69	2011	2.669.378	2012	173.491	6,50
2012	726.294	2013	519.818	71,57	2012	2.722.759	2013	159.598	5,86
2013	712.533	2014	423.821	59,48	2013	2.346.072	2014	170.810	7,28
2014	610.595	2015	439.821	72,03	2014	2.165.732	2015	151.205	6,98
SICILIA					TOTALE RSS				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	2.964.751	2012	607.642	20,50	2011	6.702.941	2012	1.427.344	21,29
2012	2.932.489	2013	406.345	13,86	2012	6.639.994	2013	1.139.458	17,16
2013	3.779.857	2014	445.091	11,78	2013	7.085.386	2014	1.075.535	15,18
2014	3.728.978	2015	486.359	13,04	2014	6.730.314	2015	1.112.262	16,53

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015; n.d.: dato non disponibile;  
n.a.: totali e percentuali non applicabili per mancanza di dati in alcune Regioni; importi in migliaia di euro.

#### 4.7 La distribuzione territoriale della spesa *pro capite*

Le tabelle dalla 17/REG/SP alla 20/REG/SP, distinte per RSO e RSS, analizzano gli impegni e i pagamenti di parte corrente e in conto capitale in relazione alla popolazione residente.

Dalla tabella 17/REG/SP/RSO, si evince che gli impegni *pro capite* delle RSO risultano in aumento nel quadriennio (2.425 euro nel 2014, 2.290 euro nel 2011)<sup>100</sup>. In particolare, nell'area Nord, che ospita quasi il 50% della popolazione nazionale, la spesa *pro capite*, per il 2014, è al di sotto della media delle RSO (2.285 euro), comunque in aumento rispetto al 2011 (2.114 euro). Nelle Regioni del Centro, nel 2014, la media risulta, al contrario, superiore (2.589 euro), soprattutto per effetto delle prestazioni nelle Regioni Toscana e Lazio<sup>101</sup>. Anche nell'area Sud si rileva una spesa *pro capite* superiore alla media RSO.

Il valore di spesa corrente *pro capite* per le RSS (tabella 17/REG/SP/RSS) subisce un lieve decremento nel 2014 (3.733 euro) rispetto al 2011 (3.750 euro)<sup>102</sup>. La Regione Valle d'Aosta e le due Province autonome continuano a evidenziare una media di gran lunga superiore a quella delle RSS nel loro complesso, mentre il Friuli-Venezia Giulia, la Sardegna e la Regione Siciliana si attestano su valori inferiori alla media.

Il valore *pro capite* degli impegni per la spesa in conto capitale (tabelle 18/REG/SP/RSO e 18/REG/SP/RSS) mostra un andamento crescente nel quadriennio (attestandosi a 276 euro nel 2014, per le RSO). In controtendenza appaiono le Regioni Lombardia, Umbria e, soprattutto Lazio e Basilicata. Le Regioni a statuto speciale fanno registrare, invece, una flessione negli impegni di spesa *pro capite*, che interessa alcune realtà dell'aggregato, fatte salve la Regione Trentino-Alto Adige, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Sardegna. In termini di valore medio, rispetto al totale dell'aggregato, tra le RSO, risultano al di sopra l'area Sud e alcune Regioni del Nord (Veneto e Liguria) e del Centro (Toscana). Per quanto attiene alle RSS, il fenomeno riguarda la Valle d'Aosta e le due Province autonome, così come rilevato per la spesa corrente.

Le informazioni recate dalla tabella 19/REG/SP/RSO, che analizza i pagamenti di parte corrente in relazione alla popolazione residente, nelle RSO, rendicontano su un'area Centro dove la spesa

<sup>100</sup> Rispetto all'esercizio precedente, il 2013, al contrario, i valori *pro capite* appaiono in lieve diminuzione, per effetto della flessione che si riscontra nelle due aree (Centro e Sud) che espongono valori al di sopra della media RSO.

<sup>101</sup> Dall'esame della tabella 17/REG/SP/RSO si evince che, oltre alle citate Regioni Toscana e Lazio, anche Liguria, Molise, Basilicata e Calabria destinano risorse consistenti per ciascun abitante (rispettivamente pari a 2.552, 3.127, 2.747 e 3.857 euro *pro capite*).

<sup>102</sup> La tabella 17/REG/SP/RSS mostra il decremento di buona parte delle Regioni e Province autonome, con variazioni significative in diminuzione nella Provincia di Bolzano e in Friuli-Venezia Giulia, il cui effetto viene attenuato, a livello complessivo, dalla crescita della spesa corrente *pro capite* di Valle d'Aosta, in minima parte, e della Regione Siciliana, in maniera preponderante.

*pro capite*, per il 2014, influenza la media nazionale di 2.269 euro, posizionandosi al livello decisamente più alto (2.752 euro)<sup>103</sup>, mentre le altre due aree si collocano leggermente al di sotto o lievemente al di sopra. Rispetto al 2011, risulta in aumento la spesa *pro capite* delle aree Centro e Sud. Rispetto al 2013 appare in aumento solo il valore dell'area Centro.

Il valore di spesa *pro capite* nei pagamenti per il 2014, esposto nella tabella 19/REG/SP/RSS, evidenzia valori elevati, comparabili con quelli riscontrati per gli impegni (v. tabella 17/REG/SP/RSS). La Regione Siciliana mostra un valore medio inferiore a quello delle altre RSS. I pagamenti correnti delle RSS appaiono in aumento nel quadriennio e in flessione rispetto all'esercizio 2013, in tutte le Regioni e Province autonome ad eccezione della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto concerne il valore *pro capite* dei pagamenti per spese in conto capitale (tabelle 20/REG/SP/RSO e 20/REG/SP/RSS), si sottolinea il diffuso andamento crescente delle RSO nel quadriennio, mentre il dato dell'esercizio 2014 appare in diminuzione nel confronto con quello precedente. In termini di media totale delle RSO, risulta al di sopra della stessa la sola area Sud. Per quanto attiene alle RSS, si riscontra un andamento simmetrico a quello riscontrato sul lato degli impegni (tabella 18/REG/SP/RSS), caratterizzato da una costante contrazione dei pagamenti in argomento.

---

<sup>103</sup> Dall'esame della tabella 19/REG/SP/RSO si evince che le Regioni del Centro che, nel 2014, presentano una spesa corrente *pro capite* superiore al dato nazionale, sono la Toscana e il Lazio che destinano risorse pari, rispettivamente, a 2.482 e 3.117 euro.



TAB. 17/REG/SP/RSO – Impegni spesa corrente *pro capite* – quadriennio 2011-2014

REGIONI	2011			2012			2013			2014		
	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite
Piemonte	4.457.335	10.004.464.217	2.244	4.357.663	10.010.101.801	2.297	4.374.052	11.399.659.675	2.606	4.436.798	10.688.757.985	2.409
Lombardia	9.917.714	20.138.925.941	2.031	9.700.881	21.317.665.545	2.197	9.794.525	21.790.548.124	2.225	9.973.397	22.506.924.227	2.257
Veneto	4.937.854	9.770.431.299	1.979	4.853.657	9.960.482.898	2.052	4.881.756	10.051.066.625	2.059	4.926.818	10.203.628.274	2.071
Liguria	1.616.788	3.785.967.214	2.342	1.567.339	3.860.540.483	2.463	1.565.127	3.828.008.165	2.446	1.591.939	4.062.395.039	2.552
Emilia-Romagna	4.432.418	9.915.887.120	2.237	4.341.240	10.239.567.608	2.359	4.377.487	9.992.555.634	2.283	4.446.354	10.530.231.004	2.368
<b>TOTALE NORD</b>	<b>25.362.109</b>	<b>53.615.675.790</b>	<b>2.114</b>	<b>24.820.780</b>	<b>55.388.358.334</b>	<b>2.232</b>	<b>24.992.947</b>	<b>57.061.838.223</b>	<b>2.283</b>	<b>25.375.306</b>	<b>57.991.936.530</b>	<b>2.285</b>
Toscana <sup>(1)</sup>	3.749.813	10.128.809.736	2.701	3.667.780	10.390.412.836	2.833	3.692.828	12.143.594.492	3.288	3.750.511	10.076.022.606	2.687
Marche	1.565.335	3.205.473.575	2.048	1.540.688	3.348.209.982	2.173	1.545.155	3.348.706.296	2.167	1.553.138	3.856.119.333	2.483
Umbria	906.486	2.006.016.669	2.213	883.215	2.148.101.999	2.432	886.239	2.100.478.375	2.370	896.742	2.286.019.020	2.549
Lazio	5.728.688	14.560.393.414	2.542	5.500.022	15.721.703.597	2.858	5.557.276	15.007.490.019	2.701	5.870.451	15.037.528.429	2.562
<b>TOTALE CENTRO</b>	<b>11.950.322</b>	<b>29.900.693.394</b>	<b>2.502</b>	<b>11.591.705</b>	<b>31.608.428.413</b>	<b>2.727</b>	<b>11.681.498</b>	<b>32.600.269.181</b>	<b>2.791</b>	<b>12.070.842</b>	<b>31.255.689.388</b>	<b>2.589</b>
Abruzzo	1.342.366	2.938.061.697	2.189	1.306.416	2.856.042.038	2.186	1.312.507	3.253.055.397	2.479	1.333.939	3.194.091.729	2.394
Molise	319.780	940.707.803	2.942	313.145	877.853.916	2.803	313.341	845.879.935	2.700	314.725	984.132.736	3.127
Campania	5.834.056	14.209.796.844	2.436	5.764.424	13.584.088.492	2.357	5.769.750	12.923.977.416	2.240	5.869.965	13.511.031.269	2.302
Puglia <sup>(1)</sup>	4.091.259	9.857.215.379	2.409	4.050.072	11.564.891.586	2.855	4.050.803	13.430.979.315	3.316	4.090.266	9.011.268.367	2.203
Basilicata <sup>(1)</sup>	587.517	1.588.597.625	2.704	577.562	1.543.469.194	2.672	576.194	1.568.394.364	2.722	578.391	1.588.989.826	2.747
Calabria <sup>(1)</sup>	2.011.395	4.895.616.957	2.434	1.958.418	5.108.867.265	2.609	1.958.238	4.534.354.337	2.316	1.980.533	7.639.112.754	3.857
<b>TOTALE SUD</b>	<b>14.186.373</b>	<b>34.429.996.306</b>	<b>2.427</b>	<b>13.970.037</b>	<b>35.535.212.491</b>	<b>2.544</b>	<b>13.980.833</b>	<b>36.556.640.765</b>	<b>2.615</b>	<b>14.167.819</b>	<b>35.928.626.682</b>	<b>2.536</b>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>51.498.804</b>	<b>117.946.365.490</b>	<b>2.290</b>	<b>50.382.522</b>	<b>122.531.999.239</b>	<b>2.432</b>	<b>50.655.278</b>	<b>126.218.748.169</b>	<b>2.492</b>	<b>51.613.967</b>	<b>125.176.252.600</b>	<b>2.425</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; fonte popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012, 01/01/2013 e 01/01/2014; importi in euro

<sup>(1)</sup> Per Toscana, Puglia, Basilicata e Calabria gli importi sono comprensivi di spese registrate nelle contabilità speciali, ma riclassificate come spese correnti.

TAB. 17/REG/SP/RSS – Impegni spesa corrente *pro capite* – quadriennio 2011-2014

REGIONI	2011			2012			2013			2014		
	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>
Valle d'Aosta	128.230	1.078.536.551	8.411	126.620	1.099.636.516	8.685	127.844	1.157.250.293	9.052	128.591	1.139.713.560	8.863
Trentino-Alto Adige	1.037.114	226.921.808	219	1.029.585	224.808.368	218	1.039.934	222.186.925	214	1.051.951	226.377.769	215
Provincia autonoma Bolzano	507.657	3.492.890.627	6.880	504.708	3.334.207.545	6.606	509.626	3.317.456.172	6.510	515.714	3.293.006.710	6.385
Provincia autonoma Trento	529.457	2.864.699.078	5.411	524.877	2.854.832.474	5.439	530.308	2.871.947.589	5.416	536.237	2.833.865.429	5.285
Friuli-Venezia Giulia	1.235.808	4.840.473.098	3.917	1.217.780	4.611.388.514	3.787	1.221.860	4.458.556.954	3.649	1.229.363	4.542.868.303	3.695
Sardegna	1.675.411	6.137.067.067	3.663	1.637.846	6.136.942.129	3.747	1.640.379	5.782.048.339	3.525	1.663.859	5.716.131.103	3.435
Sicilia	5.051.075	15.584.360.273	3.085	4.999.854	15.446.531.847	3.089	4.999.932	16.419.125.500	3.284	5.094.937	16.477.999.782	3.234
<b>TOTALE RSS *</b>	<b>9.127.638</b>	<b>34.224.948.500</b>	<b>3.750</b>	<b>9.011.685</b>	<b>33.708.347.394</b>	<b>3.741</b>	<b>9.029.949</b>	<b>34.228.571.774</b>	<b>3.791</b>	<b>9.168.701</b>	<b>34.229.962.655</b>	<b>3.733</b>

<b>Totale RSO + RSS</b>	<b>60.626.442</b>	<b>152.171.313.991</b>	<b>2.510</b>	<b>59.394.207</b>	<b>156.240.346.633</b>	<b>2.631</b>	<b>59.685.227</b>	<b>160.447.319.942</b>	<b>2.688</b>	<b>60.782.668</b>	<b>159.406.215.255</b>	<b>2.623</b>
-------------------------	-------------------	------------------------	--------------	-------------------	------------------------	--------------	-------------------	------------------------	--------------	-------------------	------------------------	--------------

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; fonte popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012, 01/01/2013 e 01/01/2014; importi in euro

\* Il TOTALE RSS nella colonna della popolazione non tiene conto del dato della Regione Trentino-Alto Adige, poiché avrebbe comportato una duplicazione con il totale delle Province autonome.



TAB. 18/REG/SP/RSO – Impegni spesa conto capitale *pro capite* – quadriennio 2011-2014

REGIONI	2011			2012			2013			2014		
	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite
Piemonte	4.457.335	748.117.474	168	4.357.663	624.810.390	143	4.374.052	624.307.951	143	4.436.798	998.254.843	225
Lombardia	9.917.714	1.872.230.771	189	9.700.881	2.040.762.769	210	9.794.525	1.401.231.505	143	9.973.397	1.664.071.073	167
Veneto	4.937.854	565.833.496	115	4.853.657	514.526.342	106	4.881.756	1.300.209.863	266	4.926.818	1.692.865.038	344
Liguria	1.616.788	245.629.743	152	1.567.339	356.325.850	227	1.565.127	482.212.179	308	1.591.939	494.204.213	310
Emilia-Romagna	4.432.418	631.439.384	142	4.341.240	629.666.592	145	4.377.487	1.290.574.831	295	4.446.354	747.693.825	168
<b>TOTALE NORD</b>	<b>25.362.109</b>	<b>4.063.250.869</b>	<b>160</b>	<b>24.820.780</b>	<b>4.166.091.944</b>	<b>168</b>	<b>24.992.947</b>	<b>5.098.536.329</b>	<b>204</b>	<b>25.375.306</b>	<b>5.597.088.992</b>	<b>221</b>
Toscana	3.749.813	1.048.681.005	280	3.667.780	1.319.497.452	360	3.692.828	1.217.334.981	330	3.750.511	1.174.391.855	313
Marche	1.565.335	310.357.685	198	1.540.688	615.843.545	400	1.545.155	285.360.093	185	1.553.138	277.494.214	179
Umbria	906.486	222.607.767	246	883.215	147.736.204	167	886.239	191.981.706	217	896.742	209.003.710	233
Lazio	5.728.688	1.696.963.639	296	5.500.022	1.669.953.337	304	5.557.276	2.204.120.013	397	5.870.451	798.130.824	136
<b>TOTALE CENTRO</b>	<b>11.950.322</b>	<b>3.278.610.095</b>	<b>274</b>	<b>11.591.705</b>	<b>3.753.030.538</b>	<b>324</b>	<b>11.681.498</b>	<b>3.898.796.793</b>	<b>334</b>	<b>12.070.842</b>	<b>2.459.020.602</b>	<b>204</b>
Abruzzo	1.342.366	376.085.132	280	1.306.416	312.555.381	239	1.312.507	293.391.023	224	1.333.939	389.860.169	292
Molise	319.780	236.928.666	741	313.145	472.442.489	1.509	313.341	247.883.562	791	314.725	325.176.218	1.033
Campania	5.834.056	1.608.279.804	276	5.764.424	1.643.500.288	285	5.769.750	2.218.447.159	384	5.869.965	1.916.841.182	327
Puglia	4.091.259	434.683.918	106	4.050.072	307.396.551	76	4.050.803	378.953.261	94	4.090.266	1.618.727.589	396
Basilicata	587.517	478.518.678	814	577.562	338.175.365	586	576.194	316.492.063	549	578.391	300.913.974	520
Calabria	2.011.395	743.141.746	369	1.958.418	699.602.940	357	1.958.238	764.079.505	390	1.980.533	1.655.322.369	836
<b>TOTALE SUD</b>	<b>14.186.373</b>	<b>3.877.637.944</b>	<b>273</b>	<b>13.970.037</b>	<b>3.773.673.013</b>	<b>270</b>	<b>13.980.833</b>	<b>4.219.246.574</b>	<b>302</b>	<b>14.167.819</b>	<b>6.206.841.501</b>	<b>438</b>
<b>TOTALE NSO</b>	<b>51.498.804</b>	<b>11.219.498.908</b>	<b>218</b>	<b>50.382.522</b>	<b>11.692.795.495</b>	<b>232</b>	<b>50.655.278</b>	<b>13.216.579.696</b>	<b>261</b>	<b>51.613.967</b>	<b>14.262.951.096</b>	<b>276</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente refero (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; fonte popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012, 01/01/2013 e 01/01/2014; importi in euro

TAB. 18/REG/SP/RSS – Impegni spesa conto capitale *pro capite* – quadriennio 2011-2014

REGIONI	2011			2012			2013			2014		
	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>
Valle d'Aosta	128.230	424.962.661	3.314	126.620	264.562.983	2.089	127.844	218.136.846	1.706	128.591	150.270.036	1.169
Trentino-Alto Adige	1.037.114	144.732.292	140	1.029.585	138.339.249	134	1.039.934	647.284.297	622	1.051.951	365.896.837	348
Provincia autonoma Bolzano	507.657	1.256.301.693	2.475	504.708	1.350.830.627	2.676	509.626	1.342.763.973	2.635	515.714	1.733.208.307	3.361
Provincia autonoma Trento	529.457	1.750.280.718	3.306	524.877	1.767.765.737	3.368	530.308	1.688.038.875	3.183	536.237	1.684.865.097	3.142
Friuli-Venezia Giulia	1.235.808	962.789.248	779	1.217.780	961.409.272	789	1.221.860	627.250.007	513	1.229.363	897.540.533	730
Sardegna	1.675.411	1.117.113.501	667	1.637.846	720.276.460	440	1.640.379	709.151.817	432	1.663.859	1.140.582.524	686
Sicilia	5.051.075	3.780.427.343	748	4.999.854	2.878.254.363	576	4.999.932	1.782.741.706	357	5.094.937	3.188.520.647	626
<b>TOTALE RSS *</b>	<b>9.127.638</b>	<b>9.436.607.456</b>	<b>1.034</b>	<b>9.011.685</b>	<b>8.081.438.690</b>	<b>897</b>	<b>9.029.949</b>	<b>7.015.367.522</b>	<b>777</b>	<b>9.168.701</b>	<b>9.160.883.982</b>	<b>999</b>

<b>Totale RSO + RSS</b>	<b>60.626.442</b>	<b>20.656.106.365</b>	<b>341</b>	<b>59.394.207</b>	<b>19.774.234.186</b>	<b>333</b>	<b>59.685.227</b>	<b>20.231.947.218</b>	<b>339</b>	<b>60.782.668</b>	<b>23.423.835.078</b>	<b>385</b>
-------------------------	-------------------	-----------------------	------------	-------------------	-----------------------	------------	-------------------	-----------------------	------------	-------------------	-----------------------	------------

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; fonte popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012, 01/01/2013 e 01/01/2014; importi in euro

\* Il TOTALE RSS nella colonna della popolazione non tiene conto del dato della Regione Trentino-Alto Adige, poiché avrebbe comportato una duplicazione con il totale delle Province autonome.



TAB. 19/REG/SP/RSO – Pagamenti spesa corrente *pro capite* – quadriennio 2011-2014

REGIONI	2011			2012			2013			2014		
	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite	Popolazione	Spesa corrente	Pro capite
Piemonte	4.457.335	10.206.268.190	2.290	4.357.663	9.325.110.830	2.140	4.374.052	11.068.244.104	2.530	4.436.798	10.138.108.639	2.285
Lombardia	9.917.714	19.636.020.865	1.980	9.700.881	20.962.529.894	2.161	9.794.525	20.631.166.268	2.106	9.973.397	17.384.692.241	1.743
Veneto	4.937.854	9.938.442.130	2.013	4.853.657	9.608.220.344	1.980	4.881.756	9.966.858.445	2.042	4.926.818	9.858.678.026	2.001
Liguria	1.616.788	3.786.908.176	2.342	1.567.339	3.708.648.712	2.366	1.565.127	3.951.657.887	2.525	1.591.939	4.022.673.848	2.527
Emilia-Romagna	4.432.418	9.537.050.630	2.152	4.341.240	10.186.586.585	2.346	4.377.487	9.620.051.165	2.198	4.446.354	10.144.097.358	2.281
<b>TOTALE NORD</b>	<b>25.362.109</b>	<b>53.104.689.991</b>	<b>2.094</b>	<b>24.820.780</b>	<b>53.791.096.366</b>	<b>2.167</b>	<b>24.992.947</b>	<b>55.237.977.870</b>	<b>2.210</b>	<b>25.375.306</b>	<b>51.548.250.113</b>	<b>2.031</b>
Toscana <sup>(1)</sup>	3.749.813	10.202.024.886	2.721	3.667.780	9.297.939.171	2.535	3.692.828	11.631.831.700	3.150	3.750.511	9.310.385.716	2.482
Marche	1.565.335	3.197.310.177	2.043	1.540.688	3.267.181.224	2.121	1.545.155	3.301.988.190	2.137	1.553.138	3.362.267.759	2.165
Umbria	906.486	2.010.206.573	2.218	883.215	2.113.992.115	2.394	886.239	2.072.419.246	2.338	896.742	2.250.184.693	2.509
Lazio	5.728.688	13.780.494.325	2.406	5.500.022	13.801.844.020	2.509	5.557.276	13.907.102.728	2.503	5.870.451	18.298.213.869	3.117
<b>TOTALE CENTRO</b>	<b>11.950.322</b>	<b>29.190.035.961</b>	<b>2.443</b>	<b>11.591.705</b>	<b>28.480.956.529</b>	<b>2.457</b>	<b>11.681.498</b>	<b>30.913.341.865</b>	<b>2.646</b>	<b>12.070.842</b>	<b>33.221.052.037</b>	<b>2.752</b>
Abruzzo	1.342.366	2.825.676.444	2.105	1.306.416	2.743.211.668	2.100	1.312.507	3.184.546.628	2.426	1.333.939	2.653.770.531	1.989
Molise	319.780	774.592.984	2.422	313.145	768.549.346	2.454	313.341	821.580.699	2.622	314.725	794.860.883	2.526
Campania	5.834.056	13.453.908.235	2.306	5.764.424	12.426.081.537	2.156	5.769.750	13.225.288.905	2.292	5.869.965	12.680.612.199	2.160
Puglia <sup>(1)</sup>	4.091.259	8.855.221.268	2.164	4.050.072	11.951.275.973	2.951	4.050.803	15.495.651.644	3.825	4.090.266	8.445.083.822	2.065
Basilicata <sup>(1)</sup>	587.517	1.637.038.357	2.786	577.562	1.859.204.467	3.219	576.194	1.536.675.807	2.667	578.391	1.611.884.564	2.787
Calabria <sup>(1)</sup>	2.011.395	4.418.667.428	2.197	1.958.418	4.603.774.126	2.351	1.958.238	4.991.096.021	2.549	1.980.533	6.171.160.420	3.116
<b>TOTALE SUD</b>	<b>14.186.373</b>	<b>31.965.104.716</b>	<b>2.253</b>	<b>13.970.037</b>	<b>34.352.097.118</b>	<b>2.459</b>	<b>13.980.833</b>	<b>39.254.839.703</b>	<b>2.808</b>	<b>14.167.819</b>	<b>32.357.372.419</b>	<b>2.284</b>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>51.498.804</b>	<b>114.259.830.668</b>	<b>2.219</b>	<b>50.382.522</b>	<b>116.624.150.012</b>	<b>2.315</b>	<b>50.655.278</b>	<b>125.406.159.437</b>	<b>2.476</b>	<b>51.613.967</b>	<b>117.126.674.568</b>	<b>2.269</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRC), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; fonte popolazione: conti economiei regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012, 01/01/2013 e 01/01/2014; importi in euro

<sup>(1)</sup> Per Toscana, Puglia, Basilicata e Calabria gli importi sono comprensivi di spese registrate nelle contabilità speciali, ma riclassificate come spese correnti.



TAB. 19/REG/SP/RSS – Pagamenti spesa corrente *pro capite* – quadriennio 2011-2014

REGIONI	2011			2012			2013			2014		
	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>
Valle d'Aosta	128.230	1.057.548.406	8.247	126.620	1.057.439.450	8.351	127.844	1.116.106.682	8.730	128.591	1.156.726.325	8.995
Trentino-Alto Adige	1.037.114	210.870.038	203	1.029.585	217.970.494	212	1.039.934	216.073.735	208	1.051.951	217.680.951	207
Provincia autonoma Bolzano	507.657	3.516.031.403	6.926	504.708	3.360.600.862	6.659	509.626	3.388.029.531	6.648	515.714	3.293.301.919	6.386
Provincia autonoma Trento	529.457	2.911.272.640	5.499	524.877	2.828.570.781	5.389	530.308	3.031.398.677	5.716	536.237	2.913.950.794	5.434
Friuli-Venezia Giulia	1.235.808	4.563.027.874	3.692	1.217.780	4.484.745.664	3.683	1.221.860	4.504.497.898	3.687	1.229.363	4.546.689.477	3.698
Sardegna	1.675.411	5.957.552.684	3.556	1.637.846	5.835.353.703	3.563	1.640.379	6.105.951.974	3.722	1.663.859	5.603.808.681	3.368
Sicilia	5.051.075	13.817.575.992	2.736	4.999.854	13.982.556.558	2.797	4.999.932	16.354.820.869	3.271	5.094.937	15.708.066.708	3.083
<b>TOTALE RSS *</b>	<b>9.127.638</b>	<b>32.033.879.036</b>	<b>3.510</b>	<b>9.011.685</b>	<b>31.767.237.512</b>	<b>3.525</b>	<b>9.029.949</b>	<b>34.716.879.365</b>	<b>3.845</b>	<b>9.168.701</b>	<b>33.440.224.855</b>	<b>3.647</b>

<b>Totale RSO + ItSS</b>	<b>60.626.442</b>	<b>146.293.709.703</b>	<b>2.413</b>	<b>59.394.207</b>	<b>148.391.387.525</b>	<b>2.498</b>	<b>59.685.227</b>	<b>160.123.038.802</b>	<b>2.683</b>	<b>60.782.668</b>	<b>150.566.899.423</b>	<b>2.477</b>
--------------------------	-------------------	------------------------	--------------	-------------------	------------------------	--------------	-------------------	------------------------	--------------	-------------------	------------------------	--------------

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), eome da tabella sulle fonti n. 1/REG; fonte popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012, 01/01/2013 e 01/01/2014; importi in euro

\* Il TOTALE RSS nella colonna della popolazione non tiene conto del dato della Regione Trentino-Alto Adige, poiché avrebbe comportato una duplicazione con il totale delle Province autonome.

TAB. 20/REG/SP/RSO – Pagamenti spesa conto capitale *pro capite* – quadriennio 2011-2014

REGIONI	2011			2012			2013			2014		
	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>
Piemonte	4.457.335	903.749.759	203	4.357.663	600.832.344	138	4.374.052	1.066.192.725	244	4.436.798	681.641.161	154
Lombardia	9.917.714	1.513.108.310	153	9.700.881	2.224.049.705	229	9.794.525	1.303.743.063	133	9.973.397	1.404.564.329	141
Veneto	4.937.854	832.147.758	169	4.853.657	908.300.034	187	4.881.756	1.509.470.739	309	4.926.818	1.492.307.840	303
Liguria	1.616.788	258.124.239	160	1.567.339	308.286.960	197	1.565.127	412.180.762	263	1.591.939	469.036.552	295
Emilia-Romagna	4.432.418	565.550.653	128	4.341.240	514.752.559	119	4.377.487	1.271.239.263	290	4.446.354	553.218.681	124
<b>TOTALE NORD</b>	<b>25.362.109</b>	<b>4.072.680.718</b>	<b>161</b>	<b>24.820.780</b>	<b>4.556.221.602</b>	<b>184</b>	<b>24.992.947</b>	<b>5.562.826.551</b>	<b>223</b>	<b>25.375.306</b>	<b>4.600.768.563</b>	<b>181</b>
Toscana	3.749.813	783.747.836	209	3.667.780	853.934.131	233	3.692.828	1.033.960.283	280	3.750.511	1.035.357.135	276
Marche	1.565.335	249.648.764	159	1.540.688	574.513.185	373	1.545.155	253.070.280	164	1.553.138	213.736.863	138
Umbria	906.486	169.383.364	187	883.215	224.206.084	254	886.239	194.427.627	219	896.742	150.425.346	168
Lazio	5.728.688	833.222.239	145	5.500.022	773.524.991	141	5.557.276	1.094.988.276	197	5.870.451	1.394.952.993	238
<b>TOTALE CENTRO</b>	<b>11.950.322</b>	<b>2.036.002.203</b>	<b>170</b>	<b>11.591.705</b>	<b>2.426.178.391</b>	<b>209</b>	<b>11.681.498</b>	<b>2.576.446.466</b>	<b>221</b>	<b>12.070.842</b>	<b>2.794.472.337</b>	<b>232</b>
Abruzzo	1.342.366	397.005.076	296	1.306.416	317.899.887	243	1.312.507	287.970.832	219	1.333.939	315.790.677	237
Molise	319.780	184.759.608	578	313.145	142.275.476	454	313.341	210.457.106	672	314.725	134.641.093	428
Campania	5.834.056	1.382.577.525	237	5.764.424	1.578.424.732	274	5.769.750	2.011.566.856	349	5.869.965	1.717.018.551	293
Puglia	4.091.259	950.547.582	232	4.050.072	1.423.824.124	352	4.050.803	1.312.754.404	324	4.090.266	1.417.559.928	347
Basilicata	587.517	425.515.329	724	577.562	419.517.281	726	576.194	382.942.284	665	578.391	400.209.137	692
Calabria	2.011.395	676.402.749	336	1.958.418	680.101.487	347	1.958.238	731.774.589	374	1.980.533	672.911.389	340
<b>TOTALE SUD</b>	<b>14.186.373</b>	<b>4.016.807.869</b>	<b>283</b>	<b>13.970.037</b>	<b>4.562.042.988</b>	<b>327</b>	<b>13.980.833</b>	<b>4.937.466.071</b>	<b>353</b>	<b>14.167.819</b>	<b>4.658.130.775</b>	<b>329</b>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>51.498.804</b>	<b>10.125.490.790</b>	<b>197</b>	<b>50.382.522</b>	<b>11.544.442.980</b>	<b>229</b>	<b>50.655.278</b>	<b>13.076.739.087</b>	<b>258</b>	<b>51.613.967</b>	<b>12.053.371.675</b>	<b>234</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; fonte popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012, 01/01/2013 e 01/01/2014; importi in euro



TAB. 20/REG/SP/RSS – Pagamenti spesa conto capitale *pro capite* – quadriennio 2011-2014

REGIONI	2011			2012			2013			2014		
	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>	Popolazione	Spesa corrente	<i>Pro capite</i>
Valle d'Aosta	128.230	373.003.073	2.909	126.620	298.130.744	2.355	127.844	243.548.920	1.905	128.591	225.283.220	1.752
Trentino-Alto Adige	1.037.114	124.633.566	120	1.029.585	108.107.535	105	1.039.934	376.403.570	362	1.051.951	218.390.599	208
Provincia autonoma Bolzano	507.657	1.188.215.177	2.341	504.708	1.025.623.851	2.032	509.626	1.080.103.566	2.119	515.714	1.047.370.573	2.031
Provincia autonoma Trento	529.457	1.563.206.839	2.952	524.877	1.124.416.944	2.142	530.308	1.199.312.647	2.262	536.237	1.067.917.935	1.992
Friuli Venezia Giulia	1.235.808	877.802.940	710	1.217.780	925.292.660	760	1.221.860	614.960.349	503	1.229.363	783.775.443	638
Sardegna	1.675.411	907.246.632	542	1.637.846	674.385.156	412	1.640.379	878.377.662	535	1.663.859	811.077.246	487
Sicilia	5.051.075	2.565.577.731	508	4.999.854	2.195.427.224	439	4.999.932	1.874.822.708	375	5.094.937	1.512.715.919	297
<b>TOTALE RSS *</b>	<b>9.127.638</b>	<b>7.599.685.959</b>	<b>833</b>	<b>9.011.685</b>	<b>6.351.384.115</b>	<b>705</b>	<b>9.029.949</b>	<b>6.267.529.422</b>	<b>694</b>	<b>9.168.701</b>	<b>5.666.530.936</b>	<b>618</b>

<b>Totale RSO + RSS</b>	<b>60.626.442</b>	<b>17.725.176.749</b>	<b>292</b>	<b>59.394.207</b>	<b>17.895.827.095</b>	<b>301</b>	<b>59.685.227</b>	<b>19.344.268.509</b>	<b>324</b>	<b>60.782.668</b>	<b>17.719.902.611</b>	<b>292</b>
-------------------------	-------------------	-----------------------	------------	-------------------	-----------------------	------------	-------------------	-----------------------	------------	-------------------	-----------------------	------------

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del preecedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; fonte popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012, 01/01/2013 e 01/01/2014; importi in euro

\* Il TOTALE RSS nella colonna della popolazione non tiene conto del dato della Regione Trentino-Alto Adige, poiché avrebbe comportato una duplicazione con il totale delle Province autonome.

## 5 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

### 5.1 Il principio del pareggio di bilancio e l'indebitamento

Con l'introduzione del principio di pareggio di bilancio nella Carta costituzionale ad opera della legge costituzionale n. 1/2012, tutte le Amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese dei bilanci e la sostenibilità del debito, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

L'art. 97, co. 1 Cost., nel testo novellato dall'art. 2 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, stabilisce infatti che *“le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico”*.

L'art. 119, comma sesto, della Costituzione, come modificato dall'art. 4, co. 1, lett. b) della l. cost. n. 1/2012 prevede che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

La Consulta, con ripetute pronunce, ha sottolineato che la disciplina dell'indebitamento delle autonomie territoriali è inscindibilmente connessa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio<sup>104</sup> posto che i vincoli imposti alla finanza pubblica, se hanno come primo destinatario lo Stato, non possono non coinvolgere tutti i soggetti istituzionali che concorrono alla formazione di quel «bilancio consolidato delle pubbliche amministrazioni» in relazione al quale va verificato il rispetto degli impegni assunti in sede europea e sovranazionale.<sup>105</sup>

La “regola aurea” del divieto di indebitamento per spese diverse dagli investimenti è, pertanto, inscindibilmente collegata ed integrata da altri principi costituzionali quali il coordinamento della finanza pubblica, l'ordinamento civile e la tutela degli equilibri di bilancio.<sup>106</sup>

Proprio in tema di coordinamento della finanza pubblica degli Enti territoriali, si pone la disposizione dell'art. 8, co. 4, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 che, per la spesa in conto capitale, affida alla Nota di aggiornamento del DEF ed alla legge di stabilità, sentita la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, l'individuazione della quota di

<sup>104</sup> Corte costituzionale, sentenze n. 70/2012, n. 88/2014.

<sup>105</sup> Corte costituzionale, sentenze n. 39/2014, n. 40/2014, n. 88/2014, n. 138/2013, n. 425/2004.

<sup>106</sup> Corte costituzionale, sentenza n. 188/2014.



indebitamento delle amministrazioni locali, in coerenza con l'obiettivo aggregato dell'intera pubblica amministrazione.

In tale materia, un ruolo decisivo è assegnato dall'art. 1 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre n. 213, al sistema dei controlli della Corte dei conti sulla gestione finanziaria delle Regioni che devono mirare oltre che alla verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno ed all'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti, anche all'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione ed alla sostenibilità dell'indebitamento.

L'obiettivo del legislatore è, quindi, orientato verso la necessità di garantire una piena sostenibilità del debito, ribadita, peraltro, anche nella materia degli investimenti sanitari per effetto dell'art. 1, co. 564, della l. n. 190/2014, che ha modificato l'art. 25 del d.lgs. n. 118/2011 (integrato e corretto dal d.lgs. n. 126/2014), che impone la predisposizione di piani annuali di investimento accompagnati da un'adeguata analisi dei fabbisogni e della relativa sostenibilità economico-finanziaria complessiva.<sup>107</sup>

Con l'entrata in vigore dell'art. 10 della l. n. 243/2012, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma della Costituzione, potrà dirsi completato il passaggio alla nuova disciplina in materia di vincoli al ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali.

L'art. 10 della citata l. n. 243/2012 ribadisce che, nel rispetto dell'art. 119 Cost., il ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento e che le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.<sup>108</sup>

<sup>107</sup> La norma introdotta dalla l. n. 190/2014 aggiunge, all'art. 25 del d.lgs. n. 118/2011, il comma 1-bis e prescrive che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano devono garantire una programmabilità degli investimenti da effettuare nel proprio ambito territoriale, attraverso la predisposizione di piani annuali di investimento accompagnati da un'adeguata analisi dei fabbisogni e della relativa sostenibilità economico-finanziaria complessiva, da attuare anche in sede di predisposizione del previsto piano dei flussi di cassa prospettici.

<sup>108</sup> L'art. 1, co. 537, della l. n. 190/2014 ha disposto, limitatamente agli enti locali di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000, che la durata delle operazioni di rinegoziazione, relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non può essere superiore a trenta anni dalla data del loro perfezionamento. Tale disposizione che consente di allungare oltre i trenta anni il debito contratto superando il termine fissato (al massimo trenta anni) per la rinegoziazione dei mutui dall'art. 62, co. 2, del d.lgs. n. 118/2011 mal si concilia con il principio di cui all'art. 10, co. 2, della l. n. 243/2012 che prevede la durata massima dell'ammortamento del debito coincidente con la vita utile del bene oggetto della spesa di investimento.

Infatti, un equilibrio di bilancio duraturo è legato ad una verifica puntuale della natura delle spese che vengono finanziate con il ricorso all'indebitamento ed alla loro configurabilità quali spese di investimento tali da comportare impegni anche negli esercizi futuri; a tal fine, deve considerarsi indispensabile non una verifica episodica e legata all'equilibrio di bilancio di un singolo esercizio quanto, piuttosto, un'analisi in termini prospettici di programmazione degli investimenti, almeno in un'ottica triennale, corrispondente all'arco temporale del bilancio pluriennale nel quale devono trovare necessaria copertura i relativi oneri di ammortamento.<sup>109</sup>

La legge di stabilità per l'esercizio 2016, ai fini della riduzione del debito, assegna alle Regioni a statuto ordinario un contributo complessivo di 1.900 milioni di euro da ripartire tra ciascuna Regione e ne sancisce espressamente la non rilevanza ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio.<sup>110</sup>

Si rammenta che il ricorso al debito per finanziarie spese diverse da quelle d'investimento comporta, ai sensi dell'art. 30, comma 15, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la nullità dei relativi atti e contratti nonché l'irrogazione di una sanzione pecuniaria da parte delle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti agli amministratori che hanno assunto la relativa delibera da un minimo di 5 e fino ad un massimo di 20 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione della violazione.<sup>111</sup>

L'aspetto più rilevante ed innovativo per la materia del ricorso al debito è, tuttavia, contenuto nel comma 3 del richiamato art. 10 della l. n. 243/2012, ai sensi del quale le operazioni di indebitamento devono essere effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli Enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima Regione.

Le Regioni sono, quindi, destinate ad assumere un ruolo preponderante poiché annualmente i Comuni, le Province e le Città metropolitane devono comunicare alla Regione o alla Provincia autonoma di appartenenza, secondo modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il saldo di cassa che gli Enti locali prevedono di conseguire, nonché gli investimenti che intendono realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento o con i risultati di amministrazione

<sup>109</sup> Sezione regionale di controllo per il Molise, relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2014 approvata con decisione n. 113/2015/PARI (pag. 111).

<sup>110</sup> Cfr. art. 1, co. 683, della l. 28 dicembre 2015, n. 208.

<sup>111</sup> Le Sezioni riunite in sede giurisdizionale, con la sentenza del 27 dicembre 2007 n. 12/2007/QM, hanno chiarito che: a) il procedimento per la comminazione della sanzione è quello dell'ordinario giudizio di responsabilità; b) la potenziale lesione degli equilibri di bilancio che trova sanzione nella norma della l. n. 289/2002 prescinde dal verificarsi di un danno risarcibile in senso proprio; c) per la condanna è necessario che ricorra l'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave e che il destinatario della sanzione sia l'ente di appartenenza degli amministratori e non l'erario.



degli esercizi precedenti. Ciascun ente territoriale potrà, in ogni caso, ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

## **5.2 Il percorso dell'armonizzazione contabile in materia di indebitamento**

La disciplina contenuta nel d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi), interviene anche nella materia dell'indebitamento regionale ribadendo, all'art. 44, co. 3, che le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente a spese di investimento e non possono essere impiegate per spesa corrente; integrando, all'art. 75, la casistica legislativa delle fattispecie costituenti indebitamento e di quelle inquadrabili nel campo delle spese di investimento e consentendo, secondo le previsioni dell'art. 40, il sistema dei cosiddetti mutui a pareggio soltanto sino alla piena entrata in vigore della l. n. 243/2012.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, al punto 3.17, chiarisce che, nel corso della gestione, particolare attenzione deve essere dedicata alle scelte di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso e degli anni successivi in riferimento al costante mantenimento degli equilibri economico-finanziari nel tempo. Nella gestione delle spese di investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative e che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente ed a questo fine occorre operare un'attenta e costante valutazione preventiva prima di ricorrere all'indebitamento.

Con la specifica normativa dettata dall'art. 62 si precisa che il ricorso al debito da parte delle Regioni, fatto salvo quanto previsto dall'art. 40, co. 2, in materia di debiti autorizzati ma non contratti, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 Cost., all'art. 3, co. 16, della l. 24 dicembre 2003 n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della l. n. 243/2012.

La norma dispone, inoltre, che non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento, se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto di esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce e che l'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

Come già rilevato nella relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione n.29/SEZAUT/2014/FRG, la novità più rilevante contenuta nella disciplina introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 deve individuarsi nel comma 4 dell'art. 62 che impone la necessaria correlazione tra stipulazione dell'obbligazione ed accertamento della relativa entrata, ove espressamente prevede che: *“le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono rimosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale”*.

Il principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, al punto 3.18, aggiunge che un'entrata derivante dall'assunzione di prestiti è accertata nel momento in cui è stipulato il contratto di mutuo o prestito (anche obbligazionario, ove consentito dall'ordinamento) o, se disciplinata dalla legge, a seguito del provvedimento di concessione del prestito. L'accertamento è imputato all'esercizio nel quale la somma oggetto del prestito è esigibile (quando il soggetto finanziatore rende disponibile le somme oggetto del finanziamento).

Generalmente, nei mutui tradizionali la somma è esigibile al momento della stipula del contratto o con l'emanazione del provvedimento. Considerato che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria, i correlati impegni relativi alle spese di investimento sono imputati all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili, l'inerenza tra l'entrata accertata a titolo di indebitamento e la relativa spesa finanziata è realizzata attraverso appositi accantonamenti al fondo pluriennale vincolato che, nel nuovo sistema della contabilità armonizzata, costituisce un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso e rende evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.<sup>112</sup>

Infatti, il fondo pluriennale vincolato a regime è destinato assumere le caratteristiche di strumento di programmazione e controllo delle modalità e dei tempi di impiego delle risorse, prevalentemente vincolate ed, al riguardo, è necessario rappresentare contabilmente in modo rigoroso la destinazione delle risorse stesse che, qualora relative alla copertura di spese “impegnate”, sono contabilmente descritte nel fondo pluriennale vincolato, mentre, se destinate

<sup>112</sup> Il punto 5.4 del principio contabile applicato, allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, aggiunge, tra l'altro che il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate ed imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese; riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa ed, inoltre, sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.